



Comune di BUSSI sul TIRINO

Provincia di PESCARA
UFFICIO DEL SINDACO

Regione Abruzzo - Comitato CCR-VIA

OGGETTO: procedura di V.A. - progetto di ricerca geomineraria della società TOTO Spa – tutela della risorsa idrica idropotabile della Val Pescara

In relazione al progetto in esame, per il quale la Società TOTO Spa ha presentato istanza presso il Comitato CCR-VIA della Regione Abruzzo, per la realizzazione di n.3 sondaggi geognostici da attrezzare a piezometri della profondità di 120-200 metri fino ad arrivare in falda, in un'area di ricerca mineraria estesa su 4 comuni e circa 1600 ettari, si presentano le seguenti osservazioni.

a) LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello studio preliminare ambientale si fa riferimento esclusivamente ad aree del Comune di Bussi mentre nella Relazione geologica si fa esplicito riferimento ad almeno 4 comuni (Bussi, Popoli, San Benedetto in Perillis e Collepietro). Si evidenzia, quindi, una grave discrasia tra i documenti che inficia la regolarità della procedura, visto che non si rende intellegibile ai cittadini quali sono le aree interessate.

b) ASSENZA DI PERIMETRAZIONE

Si richiama qui l'attenzione sull'Art.94 del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. in merito alla **“Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”** in particolare, il comma 4 del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. di seguito in stralcio:

“4. (...) In particolare, nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:

(...)

f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;

g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione dell'estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitative della risorsa idrica;”



Comune di BUSSI sul TIRINO

Provincia di PESCARA
UFFICIO DEL SINDACO

Vi è da considerare che in attesa della perimetrazione delle zone di rispetto da parte delle regioni, il D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. impone un limite di 200 metri dal punto di captazione (in questo caso i pozzi S. Rocco). Il contesto idrogeologico, però, di cui stiamo parlando è tale (con flussi sotterranei dell'ordine di decine di mc/secondo), che coinvolgendo il principale acquifero della regione, appare evidente il potenziale impatto sui punti di captazione di ogni attività posta a monte idrogeologico degli stessi per un'area molto più vasta (si rimanda all'elaborato 3.1 del Piano di Tutela delle Acque che identifica i Corpi Idrici Sotterranei Principali Significativi della Regione, compreso quello dei Tirino, da porre in relazione con l'area di interesse del Progetto TOTO a pag.21 della Relazione e con la localizzazione dei Pozzi S. Rocco).

c) PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Bussi sul Tirino all'art. 48 delle norme tecniche di Attuazione classifica la zona come "agricola" ove sarebbero consentite le *attività di interesse generale ed ecocompatibili tra cui il prelievo e la trasformazione delle acque minerali, nonché –limitatamente alle aree circoscritte da apposito **perimetro**- attività di cava o estrattiva.*

Si mette in evidenza che tale ulteriore perimetrazione non è stata mai realizzata

Questa amministrazione vuole mettere a conoscenza che in seguito alla chiusura dei Pozzi S. Angelo nel comune di Castiglione a Casauria, sono stati scavati in emergenza i pozzi San Rocco a Bussi sul Tirino, il sondaggio più vicino è posto a 800 metri dai punti di captazione dei suddetti pozzi, mentre il confine dell'area di ricerca mineraria corre a poco più di 200 metri dal campo pozzi San Rocco.

Gli strumenti urbanistici vigenti nel Comune di Bussi da un lato rilevano l'importanza dell'area dal punto di vista idrogeologico e dall'altra in maniera generica prevedono attività estrattive, però esclusivamente previa preventiva perimetrazione e con precise prescrizioni in merito al **bilanciamento dei vari interessi in gioco, da quelli ambientali a quelli socio-economici.**

I cittadini di Bussi hanno pagato un alto prezzo in termini di salute e danno ambientale nel corso della storia del paese. Come si dirà in seguito, la richiesta in oggetto dovrebbe essere connessa al procedimento di "reindustrializzazione" del Sito Nazionale di Bonifica di Bussi. Tale procedura è per unanime ammissione degli enti coinvolti, compreso il Ministero dell'Ambiente, basata sull'elaborazione di un accordo di programma che ad oggi è inesistente. Pertanto fuori da questo contesto appare improprio avviare procedure che non ne tengano conto.

Il Comune di Bussi è naturalmente attore principale nel processo di reindustrializzazione che garantisca sbocchi occupazionali. Senza, però, connettere la richiesta in oggetto ad un eventuale accordo di programma verrebbe del tutto a mancare quel bilanciamento degli interessi che dovrebbe essere ad origine di ogni valutazione.

Inoltre, come in parte richiamato a seguire per la necessità della VAS, l'assenza del Piano cave regionale non consente in radice di valutare sia l'intervento in esame sia il progetto nel suo complesso (l'attività estrattiva).

d) AREE INCENDIATE



Comune di BUSSI sul TIRINO

Provincia di PESCARA
UFFICIO DEL SINDACO

Una larga parte delle aree interessate dall'intervento è stata interessata da vasti incendi in tempi recenti (2007-2008-2009). E' interessante notare che la relazione non cita tale problematica estremamente significativa, considerati i divieti di cui alla Legge 353/2000. In particolare l'Art.10 prevede "...È inoltre vietata per dieci anni, sui predetti soprassuoli, la realizzazione di edifici nonché di strutture e infrastrutture finalizzate ad insediamenti civili ed attività produttive, fatti salvi i casi in cui per detta realizzazione sia stata già rilasciata, in data precedente l'incendio e sulla base degli strumenti urbanistici vigenti a tale data, la relativa autorizzazione o concessione."

Inoltre la Relazione nulla dice sulla destinazione urbanistica delle aree interessate dal progetto (si veda la mappa a pag.5 della relazione geologica) per quanto riguarda i comuni di Popoli, S. Benedetto in Perillis e Collepietro, nonostante circa 1000 ettari dell'area di ricerca ricadano in tali comuni.

Pertanto l'iniziativa prospettata (sia la ricerca, sia l'eventuale sfruttamento) non pare essere realizzabile su una vasta parte delle aree indicate introducendo significativi dubbi sulla reale consistenza della richiesta in oggetto.

e)VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

E' vero che l'intervento appare, se preso singolarmente e in maniera avulsa dalle altre procedure in atto, come un "progetto", assoggettato, quindi alle sole procedure di V.A.-V.I.A (e Valutazione di Incidenza).

In realtà se si considerano i seguenti aspetti è necessaria una propedeutica procedura di VAS.

Infatti:

1)il progetto di sfruttamento minerario (e, quindi, tutti gli atti propedeutici, compresi quelli di ricerca), potrebbero avere un senso solo se inseriti tra quelli tra quelli connessi al procedimento di "reindustrializzazione" del Sito Nazionale di Bonifica di Bussi. In tal caso, per unanime ammissione degli enti coinvolti, compreso il Ministero dell'Ambiente, dovrebbe essere basato sull'elaborazione di un accordo di programma che come tale andrebbe assoggettato a VAS;

2)l'intervento in esame è parte integrante di un progetto che prevede il coinvolgimento di una enorme quantità di risorse ambientali e l'interazione con la vita di centinaia di migliaia di persone (1600 ettari di territorio direttamente interessate; milioni di metri-cubi di materiali estratti in caso di esame positivo del progetto; coinvolgimento di vaste aree incendiate; interazione con il principale acquifero della regione e, addirittura, con la risorsa idropotabile che disseta l'intera valpescara con due capoluoghi di provincia compresa la principale area metropolitana della regione per un totale di circa 500.000 persone);

3)la Regione Abruzzo non ha ancora un Piano Cave e, quindi, esamina le singole istanze senza alcuna programmazione, non sapendo neanche quante cave sono attive/dismesse nella regione, quanto materiale (per tipologia) può essere estratto ora e nel futuro; qual è il fabbisogno reale e potenziale nonché quello che potrebbe essere soddisfatto con il riciclo dei rifiuti del comparto edile (secondo gli obiettivi della direttiva europea sui rifiuti).

4)il progetto di ricerca per la realizzazione di una eventuale cava, per stessa ammissione del proponente, sarebbe connesso all'uso del materiale per produzione di cemento attraverso un Cementificio da realizzarsi nel SIN nel tenimento del Comune di Bussi. Ebbene, non si può non inserire l'intervento in esame in tale contesto, che riguarda non solo la programmazione delle attività



Comune di BUSSI sul TIRINO

Provincia di PESCARA
UFFICIO DEL SINDACO

produttive (visto che due dei tre cementifici abruzzesi stanno chiudendo) ma anche l'impatto sulla qualità dell'aria ecc.

Allo stato attuale però non risultano atti congruenti del proponente, tranne generiche dichiarazioni di intenti. Ciò evidentemente inficia ogni valutazione non potendosi in alcun modo separare l'estrazione del materiale dal suo sfruttamento produttivo.

Pertanto si deve ritenere, quindi, questo intervento parte integrante di un progetto/programma ben più vasto che deve essere preventivamente assoggettato a procedura di Valutazione Ambientale strategica quando questo sarà delineato dal proponente in maniera compiuta. È bene sottolineare che questa Amministrazione ha in essere un tavolo di concertazione presso il Ministero dell'Ambiente che vede coinvolti più soggetti istituzionali e privati al fine di realizzare la bonifica e la reindustrializzazione attraverso l'esame delle proposte di investimento pervenute.

Bussi sul Tirino 03/01/2014

Cordiali saluti

Il Sindaco di Bussi sul Tirino sentita la Giunta comunale.